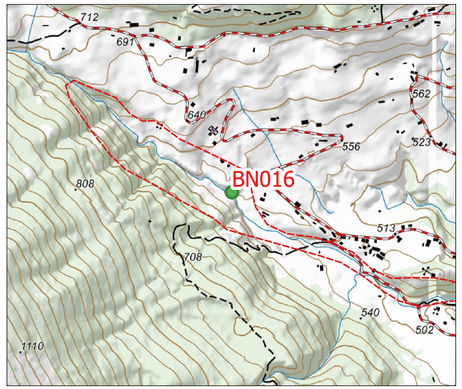
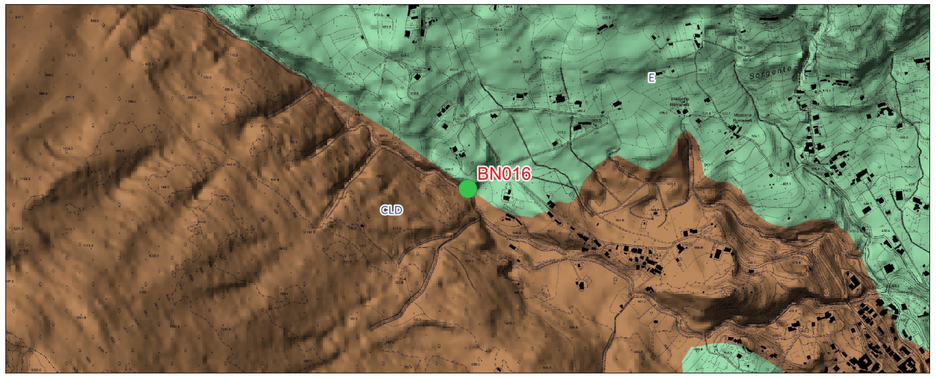
016 Torrente Calvaruse

Spettacolari pieghe a chevron nei calcari marnosi e le marne ad Orbulina della Formazione di Longano con deposizione di veli d'argilla lungo le superfici e sliccoliti.



Provincia / CM	Benevento
Comune	Cusano Mutri
Località	Fosso Calvaruse
Foglio IGM 1:50.000	418
Coordinata x	457308
Coordinata y	4577151
Latitudine	41°20'41,00"N
Longitudine	14°29'22,97"E





Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	si
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	secondaria
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	
storica	
turistica	



Piega a Chevron nella Formazione di Longano alla Fontana Calvaruse (da D'Argenio et al., 2016).





Pieghe da trascinamento e di pieghe chevron nelle marne a Orbulina della Formazione di Longano (foto Natalino Russo).

Dall'abitato di Cusano Mutri si segue la strada che conduce al Colle Calvario. Dopo avere superato Cusano Mutri si raggiunge (girando a sinistra) l'abbeveratoio posto al margine del Torrente. Da qui parte un sentiero, in direzione NO che risale il corso del Torrente Calvaruse. Lungo il taglio stradale, e poi lungo il sentiero, sono visibili terreni miocenici. Questi ultimi sono rappresentati principalmente dai termini calcarei della Formazione di Cusano e dai calcari marnosi e marne della Formazione di Longano. In questo sito si possono osservare spettacolari pieghe esposte sulla sponda sinistra del torrente nei calcari marnosi e le marne ad Orbulina della Formazione di Longano di età Serravalliano con dimensioni che talvolta superano il metro. Si osservano diversi tipi di pieghe a cuspide o a chevron (cioè appuntite in cerniera). In un primo momento, secondo alcuni autori, queste deformazioni si svilupparono, probabilmente, nel Miocene superiore, quando i sedimenti, ancora non ben consolidati e quindi duttili, furono interessati da fenomeni gravitativi di scollamento e scivolamento. Secondo altri autori, ad una analisi più attenta, rivelano un meccanismo di natura tettonica. Si osservano infatti numerose stiloliti prodotte da compressione e conseguente dissoluzione, con deposizione di veli d'argilla lungo le superfici, e sliccoliti (strutture da scivolamento sinsedimentario e/o diagenetiche), dovute alla contemporanea compressione laterale lungo la direzione di spostamento che ha originato le pieghe. Interessante, dal punto di vista geologico, anche il passaggio tra i calcari del Cusano e le marne del Longano, dove è possibile osservare un intervallo fosfatico spesso circa 150 cm, nel quale si osservano grani glauconitici e fluoroapatitici. Questi grani possono avere origine fecale o derivare dalla precipitazione di fosfati in microambienti quali camere di foraminiferi, cavità sporangiche delle alghe melobesie, etc.